

INARSIND CHIEDE AD INARCASSA MODIFICHE AL REGIME DI RAVVEDIMENTO

INARSIND ASSOCIAZIONE DI INTESA SINDACALE DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI LIBERI PROFESSIONISTI ITALIANI Roma, 15 Gennaio 2018 Prot. n. 4022 Lettera inviata via mail Alla c.a. del Presidente di Inarcassa Arch. Giuseppe Santoro Ai Componenti del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa e p.c. Agli Architetti e Ingegneri componenti del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa L O R O S E D IOGGETTO: Richiesta modifica regime di ravvedimento posizioni debitorie esistente dilazione dei pagamenti. Con la presente INARSIND vuole portare alla Vostra attenzione la situazione di difficoltà, segnalataci da diversi colleghi, nel sanare la propria posizione debitoria nei confronti di Inarcassa, pur manifestando l'assoluta volontà di farlo, con le modalità a oggi consentite. Riteniamo che la nostra cassa di previdenza debba mantenere, nel suo stesso interesse, ed in particolare a seguito del momento di grave crisi che si è verificato al 2008 ad oggi, una funzione solidaristica nei riguardi di quei colleghi che, per ragioni indipendenti dalla propria volontà e dalle proprie capacità professionali, hanno visto in questi anni i propri redditi assottigliarsi fino ed oltre la soglia di povertà...

Continuare a pensare, dati reddituali alla mano a Voi ben noti, che questi colleghi possano essere in grado di sanare la propria posizione nei confronti di Inarcassa secondo le modalità attualmente in vigore è illusorio e quindi dannoso per la sostenibilità stessa della cassa. Va data ai colleghi la possibilità di pagare il dovuto al fine di coprire il contributo previdenziale ed i relativi interessi con rateazioni compatibili con il loro reddito e valutando la possibilità, per i casi particolarmente critici, di rinunciare alla riscossione delle sanzioni (che arrivano, allo stato attuale, a gravare del 60% il contributo dovuto) e degli interessi sulle stesse, che possono rappresentare uno scoglio insormontabile per chi si trovi in condizioni di difficoltà e che, attualmente, in caso di ravvedimento operoso, possono essere abbattute del 70%. Non si tratta di una richiesta di rottamazione generalizzata delle sanzioni maturate, ma di esame accurato delle situazioni debitorie dei colleghi, al fine di consentire, a chi si trovi in condizione di difficoltà, di

regolarizzare la propria posizione. Tecnicamente può risultare un'operazione complessa ma riteniamo che

Inarcassa abbia una grande responsabilità nei confronti del futuro degli

iscritti e non possa lasciare che migliaia di posizioni restino senza soluzione,

senza per questo creare dei problemi alla sostenibilità del sistema che

senza altro è elemento fondamentale per il futuro di tutti gli iscritti.

E' quindi a nostro avviso necessario:

- aumentare la durata della rateizzazione in modo da renderla fruibile da

chi si trovi in ristrettezze economiche (72-120 rate mensili a seconda

dell'entità del debito e della situazione specifica, con un minimo mensile

che potrebbe essere di 150 euro);

- consentire a chi arrivasse all'età pensionabile con un debito di poterlo

sanare con una trattenuta percentuale sulla pensione (considerando il

debito anche in relazione all'aspettativa di vita);

- valutare le situazioni di indigenza, in base ai redditi ed alla situazione

patrimoniale, per le quali rinunciare alla riscossione di sanzioni e interessi sulle stesse (es. chi avesse per più di tre anni un reddito inferiore a quello determinante il pagamento del contributo minimo);

- consentire la partecipazione alle procedure di affidamento di servizi di

ingegneria ed architettura bandite dalla PA anche in pendenza della regolarità contributiva con l'impegno alla cessione del credito a Inarcassa in caso di aggiudicazione dell'incarico e all'avviamento di un processo di regolarizzazione con rateizzazione (andrebbe coperta prima la parte contributiva e successivamente quella sanzionatoria).

Alla luce delle recenti modifiche approvate in merito alla riduzione delle sanzioni ed alla possibilità di cessione del credito nei confronti della PA a Inarcassa, si ritiene che quanto richiesto risulti compatibile con questi recenti sviluppi e ne rappresenti un'estensione che nulla toglie alla stabilità di Inarcassa mettendo invece in condizione di sanare i propri debiti quei colleghi che altrimenti finirebbero in un "loop": avendo una posizione debitoria, non avendo disponibilità economica per affrontare un ravvedimento con le attuali caratteristiche, non c'è la possibilità di accedere ad incarichi da parte della PA non potendo esibire la regolarità contributiva, quindi la posizione debitoria non può essere sanata anzi va costantemente ad aggravarsi e qualora i colleghi inizino il percorso di ravvedimento operoso, con la rateizzazione odierna, con il solo intento di poter accedere alle procedure di affidamento, si vedono poi costretti a non portarlo avanti in quanto gli risulta insostenibile.

Restiamo in attesa di Vostro, confidiamo, positivo riscontro e inviamo i più distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Dott. Ing. Ivan Locatelli)

IL PRESIDENTE

(Dott. Ing. Michela Diracca)